

ho i nervi anch'io. Contro di te non ho nulla, sono molto contenta». Poi entrando nella scuderia cominciò a picchiare le cavalle, strillando: « Nascondetevi meglio, che vi ammazzi la madonna, che non vi trovi! che lo ammazzi la croce e lo mangi la morte!» Il giorno dopo egli partì di nuovo colle cavalle, ma di nuovo cadde giù e dormì sino all'alba. Era disperato al punto da volersene fuggire, quand' ecco che vede le sette cavalle uscire dal fondo del mare, morsicate dai gamberi. — « M'hai fatto del bene, te l'ho fatto anch'io», disse una voce. Era l'imperatore dei gamberi. Egli condusse le cavalle a casa e vide lo stesso quadro del giorno passato. Ma durante il giorno la ragazza, schiava della vecchia, si avvicinò a lui e gli disse piano, tirandolo per la mano: « So che sei Fat Frumos, non mangiare più delle pietanze preparate dalla vecchia perchè contengono sostanze sonnifere. Ti preparerò io altre pietanze ». La ragazza nascostamente gli preparò da mangiare e verso sera, quando dovette partire colle cavalle, egli sentì come per miracolo la testa sveglia. Verso mezzanotte ritornò a casa, condusse le cavalle nella scuderia, le chiuse ed entrò nella camera. Sul focolare nella cenere ardeva qualche carbone. La vecchia era stesa sulla panca, rigida come morta. Credendola morta egli la scosse, ma essa non si mosse, sembrava un tronco. Egli svegliò la ragazza. — « Guarda, disse — è morta la vecchia ». « Ma chè, questa non muore », rispose ella sospirando, è vero che adesso sembra morta. Alla mezzanotte un sonno pesante avvolge il suo corpo... ma chissà ove l'anima sua vaga, chissà su che vie d'incantesimi procede. Finchè canta il gallo essa sugge i cuori di co-